

Dalle occupazioni nella seconda metà degli anni 80 alle realtà di oggi A Roma si sono moltiplicati questi laboratori giovanili di sperimentazione

I rapporti conflittuali con le istituzioni e spesso la lontananza dai quartieri I problemi, gli obiettivi, le mille anime L'opposizione in Comune blocca gli sgomberi

«Ascolta il ritmo del tuo cuore, città»

Rap, arte e cultura alternativa, politica: i centri sociali

In una mattina il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno firmato da Pds Verdi Rifondazione Comunista Psi Antiproibizionisti e Dc che invita la giunta municipale e l'Assessorato al demanio e al patrimonio Edmondo Angelini a sospendere le ordinanze di sgombero nei confronti dei centri sociali e delle associazioni che hanno richiesto la regolarizzazione del contratto di locazione al Campidoglio. È un piccolo passo in avanti soprattutto dopo le ruspe all'Aska, l'assassinio di Sfratto violento degli occupanti di piazza dei Siculi. C'era sentore che altri sgomberi potessero verificarsi di qui a breve.

Il problema comunque non è risolto ma semplicemente rimandato per migliaia di «abusivi». Roma è la città italiana con il più alto numero di centri sociali. Sono circa trenta, disseminati oltre che nella periferia anche nell'entroterra (Viterbia, Acilia e Ostia in particolare modo). Gli obiettivi, la politica gli argomenti presi in considerazione o messi in atto sono differenti per ogni centro sociale. Non esiste, in pratica, un comportamento unico. E infatti, il tentativo di creare nel 1990 un coordinamento dei centri sociali romani ha

avuto vita brevissima. C'è chi preme per vedere riconosciuta l'occupazione dal Campidoglio («La Maggiolina» e il «Brancaleone») chi nega qualsiasi rapporto con le istituzioni («Hai visto Quinto»), chi opera a stretto contatto con il quartiere, chi ha caratteristiche più politiche o chi spinge il discorso creativo. Il pilastro teorico, in ogni caso è simile: «Laboratori di sperimentazione sociale» autogestiti, autoprodotti e autopromossi in cui prendere decisioni collettive dove inventare nuovi modi per stare insieme che superino il solito «muretto» o il fast-food o la discoteca.

Altro elemento che accomuna questi spazi è il rifiuto per la «logica della merce» e del denaro. Nei centri sociali durante i concerti ad esempio non si paga un biglietto ma si «sottoscrive» ognuno a seconda delle proprie possibilità economiche. Giacché le occupazioni - messe in atto a metà degli anni 80 - sono fatte dai gruppi di giovani, la musica riveste un ruolo fondamentale in quanto linguaggio comune. Prima nei centri sociali si ascoltava e non casualmente il punk che per la sua «complicità rivoluzionaria» chiunque poteva suonare.

Ora il punk è stato rimpiazzato dal rap che arriva dritto dai ghetti per americani. Anche in questo caso non è necessario essere dei virtuosi dello strumento. Basta avere una base registrata, un microfono e la voce sufficientemente proporzionata. Nella nostra città i paroliere e i centri sociali sono oggi attivi una serie di collettivi musicali militanti come gli «Assalti Frontali» gli «A47» gli «On Love» i «Pawa». E accanto al rap figli di quella stessa cultura hip hop ci sono i graffiti, l'evoluzione dei murali e i cyberpunk che invadono i monitor nematici usando il computer.



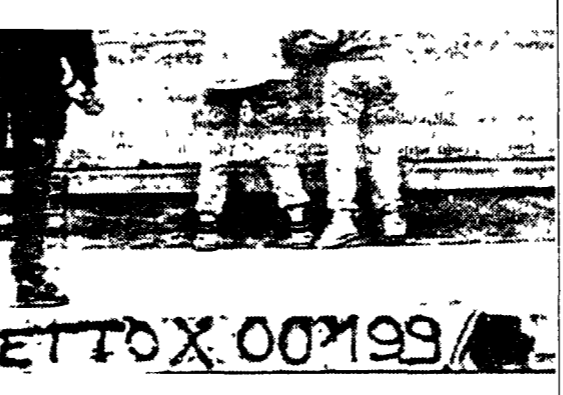
Poesie dal profondo della metropoli Un muro e lo spray: i graffiti

«Qui sull'orlo dei binari scudato su una banchina di mirino lunga fino a Milano fantasma di un fantasma di stazione incostante chiamata Roma Nomentana. Intorno a me solo il color dei colori di sogni riscattati sui muri dai graffiti». Un frammento di *Ferri da nessuno* splendido è sulla rap contenuta nell'omonimo album ad opera del collettivo «Assalti Frontali» gli «On da Ross» i «Pawa». Nello stesso disco c'è un altro brano intitolato *00199* che pare fatto apposta. Aspetto da tempo un'occasione come questa stretta ho la bomba letta in mano sul tipo tengo il dito. Scritte di rabbia e di amore graffiti è un attimo e comprare per farsi guardare sprata colore. Colore contro grigio. Parola contro silenzio. 00199 non è solo una canzone ma anche il sigla di un gruppo (nome di battaglia) scelto da tre graffiti per firmare alcuni dei disegni che brillano sui muri di Roma. 00199 come il codice di avviamento postale del quartiere. Altre no dove fino a qualche anno fa le ragazze abitavano. Prima erano in quattro. C'era anche Checco Puccini da una Mercedes con telefono cellulare incorporato mentre attraversava la strada a bordo del suo motorino. A lui sono dedicati dei pezzi magnifici («Pazzo» e la traduzione del *Final* «poco» e in questo caso si so sta per graffiti) o vice proprie poesie murali («Viviamo vicinissimo nel fondo delle nostre vite perverse e irregole i didi del bene o del male qualche mmm come una stella nella notte tu Checco P»). Cinque chilometri di scritte e murales di colore lungo le pareti della Stazione Nomentana sui fianchi del treno dell'Acqua tra le porte. Ostia negli androni delle case occupate di San Basilio sulle saracinesche di via di Volturno e via di Lucania. S. Maria della Vittoria. E poi fuori dai centri sociali insieme allo storico simbolo delle oc-

«La nostra idea di libertà Noi cerchiamo di costruirla in questi nostri spazi»

Il Forte Prenestino (via F. Delipino a Centocelle) è uno tra i più antichi centri sociali di Roma. L'occupazione avvenne il 1° maggio dell'86 al termine della festa del non lavoro. Il Forte ex struttura militare (180 stanze, qualche ettaro di verde) dopo anni di abbandono oggi funziona a pieno ritmo attraverso l'autogestione che è una delle parole chiave per comprendere l'universo dei centri sociali. Non esiste un comitato o un organismo che prende decisioni ma un assemblea che si riunisce ogni lunedì aperta a chiunque voglia partecipare o proporre iniziative e che di settimana in settimana stabilisce il «palinsesto» dei programmi. All'interno del Forte sono attivi parecchi servizi: si va dallo spazio concerti al centro di diffusione di materiale autoprodotti dai corsi di fotografia mimica acrobatica e ceramica al laboratorio di comunicazione multimediale. Il centro sociale produce anche un giornale, *Nessuna dipendenza* e tutte le vere funzioni uno spazio birreria cucina. In media è frequentato da un migliaio di persone a settimana. Nonostante questo il Forte non è riconosciuto come entità né dal Comune. Ogni 25 giorni gli occupanti «devono» recedere all'Aska un nuovo contratto per l'allaccio della luce e la bolletta mensile (a forfait) su per lo spazio di 600 mila lire in cui se non tutti l'energia elettrica consuma).

Le case del popolo, i circoli giovanili del proletariato ed i centri sociali. Un percorso comune? «Le case del popolo per l'età che abbiamo fanno parte di un'esperienza che non ci appartiene. L'ant è che le immaginiamo come luoghi dove gli anziani andavano a giocare a carte. Invece esiste un rapporto storico più forte con i vecchi circoli del proletariato. Ma anche in questo caso ci sono molte differenze. I circoli erano soprattutto sedi politiche. Al contrario i centri sociali propongono un discorso culturale tentando di supplire alle lacune e alle mancanze delle periferie e in genere, delle città. In qualche modo il modello di riferimento è quello dell'aggregazione giovanile nord-europea tipo gli «squats» in Olanda e in Germania. Sia le case del popolo che i circoli erano un'emancipazione diretta di organizzazione partitiche preesistenti. I centri sociali nascono al contrario, dall'esigenza di gruppi che nella maggioranza di casi non possiedono un'omogeneità politica».



Spesso questo rapporto è quasi inesistente. L'idea del centro sociale diffuso è importante al pari dell'altra funzione svolta dai nostri spazi ovvero la forma di resistenza all'appiattimento culturale. In questo senso i centri sociali non hanno fallito. Il nostro proposito rimane quello di avere il maggior numero di interlocutori all'interno dei quartieri e delle città e di essere una presenza viva anche politicamente. Un paio di giorni fa ad esempio, è stato trovato un tossicodipendente morto nel parco Prenestino. Sono sei anni che premiamo sulla circoscrizione perché quest'area venga recuperata. Prima dell'occupazione e la gente di Centocelle se lo ricorderà, il Forte era un ritrovo di spacciatori. Adesso non è più

così. I pusher qui non entrano e quando ci hanno provato sono stati scacciati in malo modo. 4. I neonazisti. «I media stanno affrontando malissimo il problema. Si dà più spazio a questi fanatici che ai lavoratori che scendono in piazza contro il governo Amato o agli operai che occupano le fabbriche. Il bombardamento costante di notizie sui neonazisti, crea un sensazionalismo pericoloso. Tutti i giornali, compresi quelli di sinistra, con l'obiettivo di «cappare» il fenomeno finiscono per dare spazio alle loro famelicitazioni. Nei nostri volantini contro i nazisti cerchiamo di non usare né svastiche né altri loghi simbolici. Neppure per negarli. Se lo facessimo, come accade qua-

ndariamente sui giornali e tv in fondo li legittimeremo. Rifiutiamo per altro la logica degli oppositi estremismi o della contrapposizione tra bande che lo Stato utilizza per lavarsi le mani. Non neghiamo però il problema che è in parte arginato laddove esistono i centri sociali e siamo disposti ad affrontarlo e risolverlo con ogni mezzo necessario». 5. I mass-media. «Quando si parla di giovani è inevitabile citare i centri sociali che in questo caso vengono descritti come luoghi meravigliosi, pieni di bravi ragazzi. Se poi scendiamo in piazza, pieni di rabbia, come è accaduto il 2 ottobre, diventiamo subito dei criminali che attaccano i sindacati. È una schizofrenia che non ci piace».

Ventisei indirizzi da Acilia al Trullo

- Alberone via Appia Nuova 357 (Cinecittà)
- Auro e Marco viale dei Caduti nella Guerra di Liberazione (Tor de Centi)
- Barricada via Theodoli zona Dragoncello (Acilia)
- Blitz via Meuccio Ruini 34 (Colli Albani)
- Brancaleone via Liviana 11 (Monte Mario)
- Break Out via B. Bibbiana (Pignatelli)
- Casalberonechi via Biagi 21 (Casalberonechi)
- Casale Garibaldi via Romolo Balzani 47 (Castello)
- C.I.P. Alessandrino via delle Cillege 42 (Centocelle)
- Corio Circuito via Serafini 57 (Cinecittà)
- Cuneo Rosso zona Casalbruciato (Lido di Ostia)
- Forte Prenestino via F. Delipino (Centocelle)
- Garage zona San Basilio 2 (San Basilio)
- La Gramigna via Germano 11 (Viminia)
- Karl Lotta via Passino 20 (Garbatella)
- Hai visto Quinto? via Val Publica 1 (Val Melana)
- La Magliolina via Benicavenga 1 (Montesacro)
- Laurentinokkupato via Giulietti (Laurentino)
- Magliana via Pieve Oscana (Magliana)
- Obelisk via C. Badiali 14 (Serpinara 2)
- Onda Rossa 32 via dei Volci 32 (San Lorenzo)
- Puccini via B. Orci 32 (Casalbertone)
- Ricomincio dal Faro via del Fucile 330 (Trullo)
- SpazioKamino via Calenzana 7 (Ostia Lido)
- Torre Maura via delle Avere 10 (Torre Maura)
- Zona Rischio via Pernicchia 11 (Casalbertone)

CENTRO DI ORIENTAMENTO PER IMMIGRATI

A Roma in Via Prati della Farnesina 1 martedì e giovedì ore 16 - 20 domenica ore 9 - 13 tel. 06 - 333.67.65

Se vi interessa ricevere informazioni su DOCUMENTI, UFFICI PUBBLICI, CASA, LAVORO, SANITÀ, CULTURA, SETTIACCOLI, SCOLARI, FORMAZIONE PROFESSIONALE, venite a trovarci.

A via Prati della Farnesina 1 (zona Ponte Milvio) è aperto un centro di informazione dell'associazione NERO E NON SOLO il martedì e il giovedì dalle 16 alle 20 e la domenica dalle 9 alle 13. Tel. 333.67.65.

If you need information about DOCUMENTS, PUBLIC ADMINISTRATION, DEPARTMENTS, HOUSING, WORK, HEALTH SERVICE, CULTURE, INTERPRETING, SETTLEMENTS, VOCATIONAL TRAINING, come to meet us.

An information point of NERO E NON SOLO is open at via Prati della Farnesina 1 (Ponte Milvio area) on Tuesday and Thursday from 4 p.m. to 8 p.m. and on Sunday from 9 a.m. to 1 p.m. Tel. 333.67.65.

Si vous intéressez avoir des renseignements sur DOCUMENTS, UFFICI PUBBLICI, SANITÀ, CULTURA, SETTIACCOLI, SCOLARI, FORMAZIONE PROFESSIONALE, venite a trovarci.

A rue Prati della Farnesina 1 (près de Ponte Milvio) est ouvert un bureau des renseignements de l'association NERO E NON SOLO le mardi et le jeudi de 16 h à 20 h et le dimanche de 9 h à 13 h. Tel. 333.67.65.

اذا من اهتمام معلومات عن الوثائق، المكاتب، الصحة، الثقافة، السكن، التعليم، الخدمات المهنية، فنحن نرحب بكم.

المكتب مفتوح في شارع أفراط في الفارنيسينا 1 (قرب جسر ميليو) كل يوم الثلاثاء والاربعاء من الساعة 16 إلى الساعة 20، وكل يوم الأحد من الساعة 9 إلى الساعة 13. هاتف: 333.67.65.

شماره مرکز اطلاعات: 333.67.65.

اذا من اهتمام معلومات عن الوثائق، المكاتب، الصحة، الثقافة، السكن، التعليم، الخدمات المهنية، فنحن نرحب بكم.

المكتب مفتوح في شارع أفراط في الفارنيسينا 1 (قرب جسر ميليو) كل يوم الثلاثاء والاربعاء من الساعة 16 إلى الساعة 20، وكل يوم الأحد من الساعة 9 إلى الساعة 13. هاتف: 333.67.65.

شماره مرکز اطلاعات: 333.67.65.

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI

v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA

TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11.30% FISSO

TOP GAMES

GIOCHI DI PAROLE

o Roma

In via Benicavenga, 1 (angolo via Nomentana) - Tel. 890878

OGGI 12 DICEMBRE 1992

PROGRAMMA

- 16.00 Apertura
- 16.30 Torneo di SCRABBLE (Sala A)
- 16.30 Conferenza spettacolo di Ennio Peres sul tema «Enigmistica e umorismo» (Sala B)
- 17.30 Presentazione del gioco EDIPO E LA SFINGE (Sala B)
- 18.00 PAROLIAMO dal vivo a cura di Marco Danè (Sala A)
- 18.30 Conferenza di Corrado Guastozzi sul tema «Computer e giochi di parole» (Sala B)
- 21.00 Torneo di SYNCRO con Marco Danè

Per tutta la durata

Gare a premi di REBUS, ANAGRAMMI, CRUCIVERBA a cura di CYBORG e SPIRITOSO KING

Animazioni o gioco libero a tema con OVERTURN, SCALAPAROLA, SAI DOVE È SALTINMENTE, PAROLIERE. Saranno consegnati premi anche ai partecipanti che si saranno distinti in più manifestazioni.

LA MAGGIOLINA A SOLLECITAZIONE SOCIO-CULTURALE INTERREGIONALE